

ASSIFACT
VIA CERVA, 9 20122 MILANO
TEL. 0276020127
FAX 0276020159
ASSIFACT@ASSIFACT.IT
WWW.ASSIFACT.IT

Fact & News

Bimestrale di informazione interna dell'Associazione Italiana per il Factoring

Anno 17 Numero 5

Novembre - Dicembre 2015

ISSN 1972 - 3970

INDICE

Pag. 2 Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Ogni anno IFG (International Factoring Group) produce il *Global Industry Activity Report* (GIAR) , che è sempre più significativo e beneficia del contributo di 64 paesi, che forniscono i propri dati offrendo ai lettori una visione globale ...**Leggi**

Pag. 5 Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Negli ultimi anni le università, le imprese, le banche e i fornitori di servizi IT hanno evidenziato un crescente interesse per l'argomento della cd. "Supply Chain Finance". Se la comunità internazionale ha sempre concordato sul fatto che la Supply Chain Finance merita costante attenzione...**Leggi**

Pag. 8 Board Induction

Board Induction Assifact è un 'iniziativa di formazione dell ' Associazione rivolta agli Amministratori, ai Sindaci e agli altri esponenti aziendali che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche e intermediari finanziari operanti nel settore del factoring...**Leggi**

Pag. 9 Indagine *FOREfact* 1-2016

...**Leggi**

Pag. 10 Il mercato del factoring in cifre

...**Leggi**

Pag. 12 Le attività associative

...**Leggi**

Pag. 13 Le Circolari Assifact

...**Leggi**

Pag. 14 Fact in Progress

...**Leggi**



**Direttore
Responsabile:**
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Ogni anno IFG (International Factoring Group) produce il *Global Industry Activity Report* (GIAR), che è sempre più significativo e beneficia del contributo di 64 paesi, che forniscono i propri dati offrendo ai lettori una visione globale della posizione assunta dall'industria del factoring e del commercial finance.

Il report considera i dati fondamentali dell'industria, tra i quali il turnover e gli anticipi, l'influenza del PIL, strutture e quote di mercato, ma conduce anche verso una prospettiva comune raccogliendo i feedback ottenuti dalle opinioni dei paesi intervistati in merito al trend del mercato e ad una serie di tematiche. Nel 2014, per la prima volta, è stata rivolta una particolare attenzione all'esistenza della regolamentazione e al valore percepito della eventuale introduzione di una legge specifica sul factoring.

Il report del 2014 evidenzia che, nonostante nello scenario ci sia stato il riflesso prolungato di varie situazioni e cicli economici, sia riguardanti i mercati sviluppati che quelli emergenti, il turnover annuo della clientela è aumentato di oltre il 4% dal 2013, fino a raggiungere un nuovo record pari a 2,3 trilioni di euro (2,76 trilioni di \$). La valutazione di questo dato richiede qualche cautela, in quanto riflette parzialmente l'alterazione dei tassi di cambio (anche se i mercati denominati in euro rappresentano più del 40% del totale e quindi misurano le variazioni reali dei volumi).

Globalmente, si rileva che il numero di operatori del factoring è prossimo a 5.000 unità, che hanno, a fine anno, anticipato circa 300 miliardi di euro (in \$, 360 miliardi) a quasi 540.000 clienti del factoring (cedenti), impiegando 50.000 dipendenti. Con un turnover medio per cliente di 4 milioni di euro (\$ 4,84 milioni), si dimostra che l'industria del factoring è sostanzialmente un fornitore di liquidità per le PMI.

Come lo scorso anno, circa il 60% del turnover totale è concentrato in Europa, di cui la maggior parte nell'area dell'Euro; questa proporzione è rimasta più o meno invariata nel corso degli ultimi due anni, dimostrando nuovamente che, nonostante la distribuzione della crescita non sia coerente in tutti i paesi che hanno contribuito alla rilevazione, il quadro generale è rimasto piuttosto costante.

I più grandi mercati finanziari e creditizi tradizionali, al di fuori della Cina dove il factoring oggetto di rilevazione generalmente corrisponde al solo prestito asset-based, rimangono i paesi europei di più lunga tradizione: Regno Unito e Irlanda (16,5%), Francia (9,9%), Germania (8,3%), Italia (8%) e Spagna (5%).

Questa volta l'Asia, includendo le stime di Cina e Taiwan, ha rappresentato approssimativamente il 29% del turnover, il Sud America il 4%, il Nord America il 4%, Australia e Nuova Zelanda il 2% e Africa e Medio Oriente l'1%. Tali proporzioni sono rimaste più o meno costanti nel passaggio dal 2013 ad oggi.

[Segue alla pagina successiva](#)

[Vai all'articolo:](#)

[Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG](#)

[Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?](#)

[Board Induction](#)

[Indagine FOREfact 1-2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

 Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

 Board Induction

 Indagine *FOREfact* 1-2016

 Il mercato del factoring in cifre

 Le attività associative

 Le Circolari Assifact

 Fact in Progress

Tali proporzioni sono rimaste più o meno costanti nel passaggio dal 2013 ad oggi.

Nel corso dell'ultimo anno la penetrazione del PIL è stata del 4,4% ed è rimasta tra il 4,2% e 4,5% negli ultimi tre anni. Le penetrazioni più alte del PIL sono state rilevate nel Regno Unito (16,3%), Hong Kong (16%), Cipro (15,3%), Belgio (13,8%) e Taiwan (14,2%). È interessante notare che quest'anno 12 paesi hanno avuto una penetrazione del PIL di almeno il 10%.

I mercati del factoring continuano, generalmente, ad essere altamente concentrati. Si segnala infatti che le 5 società di factoring più grandi quest'anno rappresentano, in media, l'87% del mercato nazionale. Anche le iniziative di natura bancaria, diretta o tramite società controllate, continuano a dominare le prime 5 posizioni. Questo livello di concentrazione sembra essere quindi un elemento costante, specifico di questo mercato.

Come in precedenza, il numero medio di operatori per paese è piuttosto alterato dagli elevati numeri presenti negli Stati Uniti, Brasile, Germania e Cile e pertanto si ottiene un quadro più significativo considerando la mediana, pari a 11 operatori per paese.

Allo stesso modo, come nell'anno precedente, nonostante l'industria consolidata sia dominata da operazioni di natura bancaria, il mercato emergente (ancora una volta poco significativo a livello globale) è stato guidato da società indipendenti, con quasi due terzi di nuove operazioni di natura non bancaria. È chiaro che gli imprenditori "pionieri" giocano ancora un ruolo chiave nello sviluppo dell'industria.

Se si fa riferimento al tipo di prodotto, il factoring pro soluto è ancora il prodotto fortemente dominante, con il 45% sul totale (ma in calo rispetto al 51% dell'anno precedente), seguito dal factoring pro solvendo con il 24% (in aumento rispetto al 21% del 2013). L'invoice discounting continua a svilupparsi fortemente e corrisponde al 26%, in aumento rispetto al 20% del 2013, mentre il reverse factoring è rimasto più o meno costante al 5% (6% nel 2013). Si precisa che i dati forniti potrebbero essere particolarmente volatili e non ancora pienamente indicativi del trend globale, in quanto non tutti i paesi hanno contribuito a fornire questo tipo di informazione.

Relativamente ai paesi che hanno fornito i dati sulla ripartizione per prodotto, risulta che l'export e import factoring sono rimasti quasi immutati rispettivamente al 14% e 3% del turnover totale; inoltre, nonostante la significatività e l'importanza assunte dal business internazionale, i dati afferenti quest'analisi dimostrano come la continua dominanza del finanziamento delle fatture sia riconducibile ad una soluzione "domestica".

L'indicatore medio che rapporta i clienti al numero dei dipendenti è rimasto abbastanza costante, con una stima di 11:1 (10:1 l'ultimo anno), ma leggermente superiore alla mediana pari a 7:1 (5:1 lo scorso anno); questo indica che, come l'anno scorso, continua ad esserci una vasta gamma di modelli operativi dipendenti dallo specifico mercato di riferimento.

[Torna all' indice](#)
[Segue alla pagina successiva](#)

Chiaramente rimane il fatto che, in generale, sono aumentate le società che adottano un approccio altamente sensibile al servizio del cliente e che questo approccio, per la maggior parte dei mercati, è ancora considerato essenziale per garantire il servizio e la sicurezza. Non è ancora chiaro se il lieve aumento nella produttività, rilevato statisticamente, testimonia davvero un miglioramento "a assistito" dalla tecnologia.

GIAR 2014 ha dimostrato che il mercato globale ha continuato a svilupparsi, ma come si è visto l'anno scorso il progresso non è stato uniforme o coerente ovunque. Questa varietà è peraltro proprio un elemento distintivo del mercato.

Come in precedenza, alcuni mercati continuano a riflettere le proprie condizioni economiche locali e regionali, talvolta complesse, con evidenti contrazioni dei volumi. Altri hanno mostrato una crescita forte, coerente e notevole. Sembra probabile che questa differenziazione tenderà a continuare. Ciò che è ancora chiaro è la fiducia del settore nell'attendere un'ulteriore occasione per sviluppare e sostenere attivamente la ripresa e la crescita delle economie reali a livello globale.

La seconda parte del rapporto, relativa alle percezioni degli operatori in merito alla domanda di factoring ed alla regolamentazione, verrà pubblicata nel prossimo numero.

(A cura di Valeria Fumarola)

Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Vai all'articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Torna all'indice

Vai all' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Negli ultimi anni le università, le imprese, le banche e i fornitori di servizi IT hanno evidenziato un crescente interesse per la cd. "Supply Chain Finance". Se la comunità internazionale ha sempre concordato sul fatto che la Supply Chain Finance merita costante attenzione da parte di tutti gli attori coinvolti, non è ancora stato possibile raggiungere lo stesso livello di accordo su "cosa" la SCF effettivamente sia o includa!

Infatti, numerose definizioni sono state proposte sin da quanto il concetto di SCF è stato introdotto. Per semplicità, è possibile raggruppare tutti i vari punti di vista su tale concetto in due macro-categorie: una visione "factoring-oriented", secondo la quale la Supply Chain Finance rappresenterebbe un mero sinonimo di supplier finance o reverse factoring, facendo quindi parte della più ampia famiglia del factoring, e una visione "supply chain-oriented", che propone una visione diametralmente opposta e afferma che la SCF rappresenta un più ampio gruppo di tecniche finanziarie che possono essere implementate nell'ambito della relazione fra il fornitore e l'acquirente, non tutte le quali richiedono l'intervento di un intermediario finanziario, cosicché il factoring e il reverse factoring sarebbero inclusi in questo ampio "portafoglio". Quest'ultima visione è stata recentemente adottata anche dal Global SCF Forum (che, fra gli altri, coinvolge anche FCI e IFG) nell'ambito del proprio documento Draft Standard Definitions for Techniques of Supply Chain Finance.

In particolare, la definizione del GSCFF descrive la "Supply Chain Finance (SCF)" come un portafoglio di tecniche e pratiche di finanziamento e mitigazione del rischio che supportano i flussi finanziari e commerciali nelle catene di fornitura e distribuzione delle imprese, a livello domestico come a livello internazionale. Questo è enfaticamente un concetto "olistico" che include una ampia gamma di tecniche consolidate e in via di evoluzione per la concessione di finanziamenti e la gestione del rischio".

L'industria del factoring e della commercial finance, essendo profondamente coinvolta nella relazione fra il fornitore e l'acquirente, è stata "spinta" sulla scena per guidare lo sviluppo delle soluzioni di SCF e cogliere le opportunità di mercato che nascono dai nuovi (?) bisogni delle parti coinvolte in una relazione di fornitura: il reverse factoring ha trovato attuazione nella maggior parte dei paesi e i dati disponibili, raccolti dall'EUF, mostrano - per i paesi rispondenti, una crescita costante delle operazioni di supplier finance nella forma del reverse factoring (o confirming in Spagna).

Ad ogni modo, mentre la succitata definizione allargata di Supply Chain Finance è condivisa e pro-

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

mossa anche dalla Supply Chain Finance Community, il punto di vista della maggioranza dell'industria del factoring e della commercial finance pare ancora legata ad una (forse più rassicurante?) visione "factoring-oriented" e le opinioni degli esperti concordano sul fatto che la penetrazione del reverse factoring nel complessivo portafoglio di prodotti SCF è ancora molto elevata e approssimabile ad almeno l'80%.

E' importante sottolineare che, nell'ambito di uno schema SCF, ogni azione è innescata da un evento (un ordine, l'emissione di una fattura, l'approvazione di una fattura, un pagamento ecc...): la possibilità di tracciare e controllare l'informazione quale, ad esempio, lo status della fattura, attraverso modalità rapide e affidabili costituisce una sorta di prerequisito per il funzionamento efficace ed efficiente dello schema. Pertanto, lo sviluppo della fatturazione elettronica e della dematerializzazione delle comunicazioni attraverso una piattaforma che consenta di tracciare e gestire tutte le informazioni sugli eventi relativi alla relazione di fornitura sta contribuendo ad incrementare costantemente il livello di attenzione su questo tipo di pratiche.

Il numero crescente di annunci da parte delle società di factoring riguardo "rivoluzionari" accordi con grandi acquirenti finalizzati a facilitare l'accesso al credito dei loro fornitori di dimensioni minori, sempre più spesso attraverso l'uso di piattaforme digitali, suggerisce che l'industria del factoring è piuttosto abile nel tenere il passo con questa crescente domanda da parte della clientela.

Mentre l'industria si sta impegnando a tradurre le idee suggerite dal concetto di SCF in soluzioni ed esempi reali, normalmente molto personalizzati e focalizzati solo su una selezione di alcuni fornitori strategici (lasciando fuori la cosiddetta "coda lunga" dei fornitori), la discussione si sta già spostando sulla futura evoluzione della Supply Chain Finance, che prende il nome di SCF 2.0.

Di nuovo, vi è discussione in merito alla direzione verso la quale la Supply Chain Finance evolverà nel (prossimo?) futuro: l'argomento è stato al centro dell'agenda dell'ultimo Supply Chain Finance Forum tenutosi ad Amsterdam e organizzato dalla SCF Community internazionale. E' possibile identificare differenti visioni, o meglio direzioni di sviluppo: i) la standardizzazione. Come detto, le attuali operazioni sono spesso molto focalizzate sui bisogni del cliente (il grande acquirente) e le piattaforme sono molto personalizzate. La standardizzazione, attraverso un linguaggio standard che possa agevolare la comunicazione fra piattaforme diverse, potrebbe stimolare lo sviluppo di soluzioni SCF in quanto, concettualmente, il fornitore non dovrà necessariamente utilizzare una piattaforma per ogni cliente ma sarà abilitato ad utilizzare la propria piattaforma per interagire con tutti i propri acquirenti. ii) inventory and resources finance. La crescente trasparenza a tutti gli stadi della fornitura ("track and trace systems") potrebbe condurre a nuove forme di finanziamento del magazzino, potenzialmente anche attraverso l'intervento finanziario dei fornitori di servizi logistici, o addirittura a forme di resources finance in cui l'acquirente mette a

Vai all' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Segue alla pagina successiva

Torna all' indice

Vai all ' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

disposizione del suo fornitore i mezzi per acquisire le risorse necessarie a completare la fornitura.
iii) 2-tier supplier finance, in cui l'intervento del grande acquirente non si limita ai suoi fornitori diretti ma si estende anche ai fornitori dei suoi fornitori attraverso, ad esempio, un accordo di "buy-and-sell" della merce accompagnato da uno schema di reverse factoring.

Pertanto, la discussione sul mondo della Supply Chain Finance non si chiude, ma piuttosto si intensifica, ora che esempi di soluzioni pratiche sono sempre più frequenti. Il numero di convegni e incontri dedicati a questo argomento nell'industria bancaria e finanziaria a sua volta sta crescendo e gli attori stanno attentamente monitorando lo sviluppo delle soluzioni tecniche che possono consentire un efficiente scambio di flussi informativi e una crescente trasparenza a beneficio di tutti i soggetti coinvolti. Tuttavia, gli sviluppi tecnologici devono essere accompagnati da una appropriata attenzione agli aspetti legali della materia: il factoring e la commercial finance in generale sono solitamente intese come forme di "secured lending" e pertanto assicurare l'ottenimento di una adeguata e robusta garanzia sul finanziamento concesso resta essenziale per l'industria. Non si deve inoltre dimenticare che, attualmente, dietro ogni esempio di "Supply Chain Finance", indipendentemente dal livello di avanzamento tecnologico, c'è solitamente un contratto di factoring con il fornitore. Da questo punto di vista, la frammentazione della regolamentazione in Europa riguardo i requisiti formali e i diversi effetti della cessione dei crediti commerciali (nelle varie forme che assume nei diversi paesi) non aiuta. C'è ancora molta strada da percorrere.

Traduzione dall'originale pubblicato sulla Newsletter EUF - Autumn 2015



Per informazioni:
Diego Tavecchia
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

[Torna all 'indice](#)

Board Induction

Board Induction Assifact è un' iniziativa di formazione dell' Associazione rivolta agli Amministratori, ai Sindaci e agli altri esponenti aziendali che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche e intermediari finanziari operanti nel settore del factoring.

Le " *Disposizioni di vigilanza per le banche*" emanate dalla Banca d' Italia con circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e le " *Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari*" emanate con circolare n. 288 del 3 aprile 2015 richiedono per i soggetti presenti negli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione, inclusa la compagine dei consiglieri non esecutivi, il possesso e la manifestazione di *adeguata conoscenza del business bancario e/o dell'intermediario finanziario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria applicabile e, soprattutto, dei rischi cui l'intermediario bancario o finanziario è o potrebbe essere esposto e delle metodologie di gestione e controllo degli stessi* in quanto " *conoscenze essenziali per l'efficace svolgimento dei compiti loro richiesti*" e centrali " *per la sana e prudente gestione della banca e/o dell'intermediario*" .

Prendendo spunto dalle nuove norme di governo societario, il programma associativo proposto ha lo scopo di integrare le primarie azioni della banca e/o dell' intermediario di presentazione della società, nei suoi vari profili di business, strategie, organizzazione e dinamiche aziendali, con approfondimenti specifici in tema di caratteristiche e trend del business e del mercato del factoring nazionale ed europeo e di cornice normativa e regolamentare di riferimento per il business.

L' iniziativa di Board Induction, generalmente realizzata presso la sede della banca o dell' intermediario, ha una durata stimata di circa due ore in cui vengono sviluppate le seguenti tematiche:

- Analisi del business ed evoluzione del mercato nazionale ed internazionale
- La regolamentazione di riferimento per il business: dalla disciplina soggettiva alla disciplina del contratto di factoring

Le tematiche di interesse sono presentate da docenti e/o professionisti di comprovata esperienza e competenza, che collaborano abitualmente con l' Associazione, e/o da personale qualificato dell' Associazione stessa. L' intervento formativo è supportato dalla predisposizione di materiale ad hoc, che viene fornito da Assifact in formato elettronico.



Per informazioni:
Nicoletta Burini
Tel. 0276020127
nicoletta.burini@assifact.it

Vai all' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

[Torna all' indice](#)

Indagine *FOREfact* 1-2016

Vai all' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

Il rapporto *FOREfact 1-2016* presenta le previsioni di chiusura dell'anno 2015 e le aspettative di andamento per l'anno 2016 degli Associati, formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di dinamica del mercato, nonché le previsioni di stima dell'andamento del PIL facendo riferimento alla recente dinamica del mercato del factoring a livello mondiale, europeo e domestico.

Nei primi tre trimestri del 2015 i dati evidenziano una crescita dell'attività di factoring, in termini di turnover, pari al +5,45% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che rappresenta un segnale positivo, soprattutto se lo si contestualizza nell'attuale scenario economico.

In questo contesto, utilizzando per la stima la proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL, influenzato dall'andamento del mercato del factoring e dalla dinamica effettiva del PIL a valori nominali, per l'anno 2015 si stima un tasso di crescita atteso del turnover che oscilla in un intervallo compreso tra il +4,92% e il +7,14%; per il quarto trimestre del 2015 gli Associati si aspettano un andamento positivo del mercato del factoring sia in termini di turnover che di outstanding, rispettivamente pari al +4,56% e al +3,64%.

Tale andamento è confermato dalle previsioni degli Associati per l'intero anno 2016, infatti l'aspettativa media di crescita è positiva e si traduce in un +4,42% in termini di turnover e +2,45% in termini di outstanding; inoltre, la quota di Associati che si aspetta uno sviluppo aziendale superiore a quello del 2015 è pari a oltre il 79%, mentre corrisponde a oltre il 17% la percentuale di coloro che si attendono un decremento rispetto all'anno precedente.



Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

[Torna all'indice](#)

Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 31 ottobre 2015. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 32 Associati, di cui 17 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 32 Associati	31/10/2015 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/10/2014
1. Outstanding (montecrediti)	48.418.233	2,19%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	37.170.884	6,85%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/15)	145.427.287	5,00%

Vai all'articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

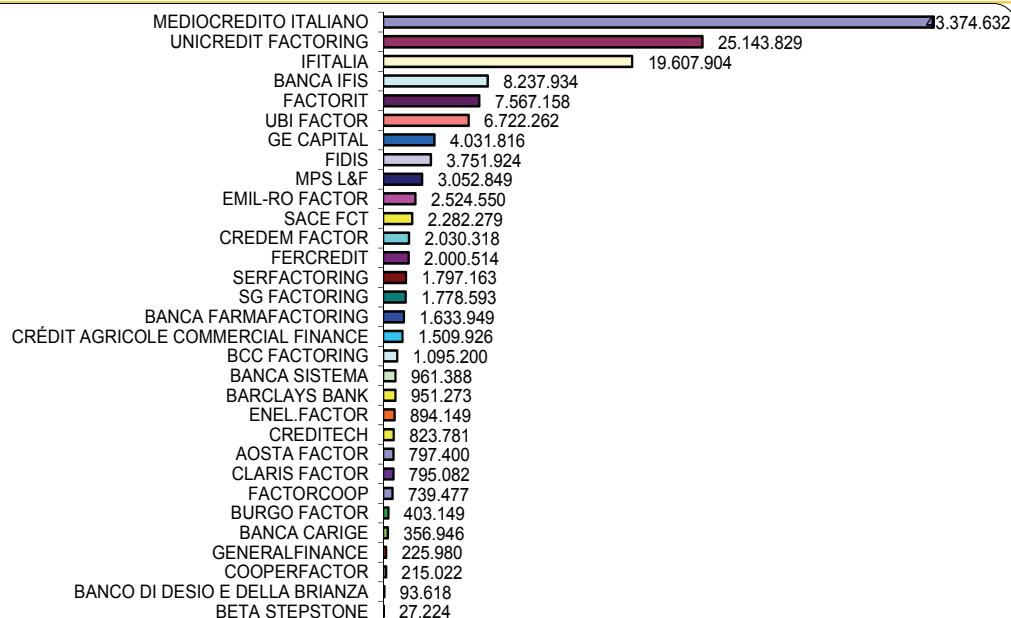
Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

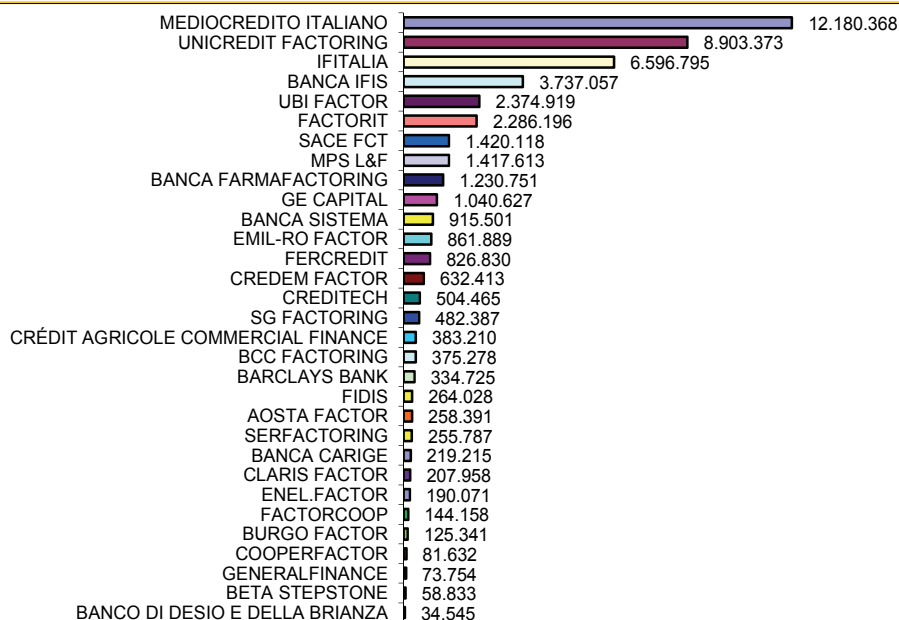
Turnover Cumulativo (*) - Quote di mercato al 31/10/2015 (dati espressi in migliaia di Euro)



(*) Note: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Outstanding (*) - Quote di mercato al 31/10/2015 (dati espressi in migliaia di Euro)


(*) Note: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl



Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Vai all ' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

[Torna all ' indice](#)

Le attività associative

15 dicembre 2015 ore 13.30

NH Collection Milano President
 L.go Augusto 10, Milano (Area lounge)

L'evento networking in versione natalizia per le Commissioni Tecniche di Assifact



Settembre-Ottobre 2015

07/09/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Usura "
09/09/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Linee guida per la cessione dei crediti verso la PA "
15/09/15	Milano	Comitato Esecutivo
18/09/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Registrazioni AUI "
29/09/15	Milano	Executive Committee EU Federation of the Factoring and Commercial Finance Industry
30/09/15	Milano	Commissione Legale
29/09-02/10 2015	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
02/10/15	Milano	Incontro Responsabili Statistiche
06/10/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Comunicazione delle operazioni nel settore degli armamenti "
13/10/15	Milano	Collegio dei Revisori
13/10/15	Milano	Organo di Vigilanza
13/10/15	Milano	Consiglio
16/10/15	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
26/10/15	Milano	Riunione congiunta Gruppi di Lavoro "Fattura elettronica e semplificazione dei processi della PA " e "Linee guida per la cessione dei crediti verso la pubblica amministrazione"

Novembre-Dicembre 2015

06/11/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Comunicazione delle operazioni nel settore degli armamenti "
09/11/15	Milano	Politecnico di Milano - Tavolo Banca-Impresa
13/11/15	Londra	Public hearing on a Consultation Paper on Guidelines on the definition of default
23/11/15	Modena	Mini Factoring Tour "Utilizzare il factoring in un contesto domestico e internazionale per rendere più performanti le filiere delle imprese"
25/11/15	Milano	Politecnico di Milano - Osservatorio Supply Chain Finance
26/11/15	Milano	Commissione Amministrativa
03/12/15	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2

[Segue alla pagina successiva](#)

Vai all ' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress

[Torna all ' indice](#)

Vai all ' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative**Le Circolari Assifact**

Fact in Progress

14/12/15	Bruxelles	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
15/12/15	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
15/12/15	Milano	Fact&Spritz
15/12/15	Milano	Comitato Esecutivo
15/12/15	Milano	Politecnico di Milano - Tavolo Banca-Impresa
17/12/15	Milano	Commissione Crediti e Risk Management

Le Circolari Assifact**INFORMATIVE****RIF. DATA OGGETTO**

50/15	10/11	EU Factoring and Commercial Finance Summit .
51/15	30/11	Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 - 14° aggiornamento del 24 novembre 2015 .
52/15	01/12	Tracciato unico per la trasmissione dei dati all'Archivio dei rapporti finanziari - Istruzioni e tracciato definitivo.
53/15	01/12	Comunicazione interna .

STATISTICHE**RIF. DATA OGGETTO**

25/15	20/10	Rilevazione dati statistici terzo trimestre 2015 (base 3 sez. I e II e base 5 sez. IV al 30.09.2015) .
26/15	02/11	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all ' attività di factoring. Richiesta dati al 31 ottobre 2015.
27/15	02/11	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici terzo trimestre 2015.
28/15	16/11	Rapporto trimestrale – Elaborazione dei dati relativi al 30 settembre 2015. Elaborazione definitiva.
29/15	01/12	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all ' attività di factoring. Richiesta dati al 30 novembre 2015.

TECNICHE

03/15	26/10	Antiriciclaggio - Effetti del Provvedimento del 31 luglio 2015 sulle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.AR.A.)
-------	-------	---

Link: www.assifact.it > [Area Riservata](#) > [Documenti e materiali riservati](#) > [Le circolari](#)

Per informazioni:
Barbara Perego
 Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

[Torna all ' indice](#)

Fact in Progress



Coordinatore: Iginio CANOVAI

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

IFRS 9

La Commissione ha analizzato preliminarmente il nuovo IFRS 9 che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018, rilevando alcuni temi che sarà necessario esaminare nel prossimo futuro in vista dell'applicazione: in particolare, emerge un tema relativo alla classificazione e alla misurazione dei crediti commerciali acquisiti pro soluto, dal quale possono conseguire impatti operativi non banali. A seguito di questi primi approfondimenti di base, sarà attivato un gruppo di lavoro misto con la Commissione Crediti e Risk Management per l'analisi degli aspetti connessi al nuovo modello di impairment, che sposta il focus delle svalutazioni dalla "incurred loss" alla "expected loss".

Vai all' articolo:

[Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG](#)

[Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?](#)

[Board Induction](#)

[Indagine *FOREfact* 1-2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

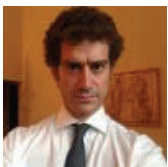
[Fact in Progress](#)



Presidente: Fausto GALMARINI



Coordinatore: Flavio CAMPILONGO



COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT

Definizione di default

La Commissione ha esaminato il documento in consultazione dell'EBA sulla definizione di default, che include un paragrafo che propone un nuovo e specifico approccio per il calcolo delle esposizioni past due oltre 90 giorni nel factoring. Tale approccio da un lato introduce un concetto prossimo a quello dello sconfinamento per l'esposizione verso il cedente derivante da operazioni non IAS compliant, dove lo sconfinamento della posizione è rilevato dal superamento della quota di anticipazione concordata rispetto ai crediti ceduti, e dall'altro conferma il richiamo alla scadenza delle fatture sottostanti nel caso delle esposizioni verso il debitore ceduto derivanti da operazioni di factoring pro soluto IAS compliant.

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all' indice](#)


Vai all ' articolo:

Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG

Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?

Board Induction

Indagine *FOREfact* 1-2016

Il mercato del factoring in cifre

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Fact in Progress



Coordinatore: Roberto PALLADINI



La Commissione in linea generale ritiene l'approccio conforme all'operatività del settore, sebbene restino aperte alcune questioni di natura tecnica in particolare relative al trattamento del pro soluto e alla presenza di numerosi eventi di natura commerciale che possono influenzare l'effettiva data di pagamento. Tali questioni saranno discusse con EBA anche per il tramite dell'EUF.

NSFR

La Commissione ha discusso quanto emerso nella recente audizione pubblica dell'EBA sul tema del NSFR. In particolare, si segnala che è allo studio dell'Autorità Bancaria Europea un trattamento specifico e di maggior favore per il factoring e per il funding infragruppo.

COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE
Fattura Elettronica

Il Gruppo di lavoro "Fattura Elettronica e semplificazione dei processi della PA" ha analizzato il modello di elementi "core" del tracciato standard europeo per la fattura elettronica in via di elaborazione da parte del CEN, rilevando la presenza di varie informazioni relative alla cessione della fattura, anche a seguito dell'intervento dell'EUF. Nel corso della riunione, che ha visto la partecipazione dei colleghi del GdL "Linee guida per la cessione dei crediti verso la PA" e ospitato un breve intervento in teleconferenza del membro del Comitato Esecutivo EUF delegato ai rapporti con il CEN, Andrzej Zbikowski, sono state formulate alcune osservazioni minimali, sebbene sia stato evidenziato come l'impatto in termini di potenziali semplificazioni che potrebbero conseguire all'adozione di questo modello resti condizionato all'introduzione di opportuni aggiustamenti normativi.

[Torna all ' indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)



Presidente: Gianluigi RIVA



COMMISSIONE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI

Definizione di default

La Commissione sta supportando, per quanto concerne gli aspetti tecnici, gli approfondimenti della Commissione Crediti e Risk Management sul tema della definizione di default per le esposizioni derivanti da operazioni di factoring.

Vai all' articolo:

[Il mercato globale del factoring nel rapporto annuale di IFG](#)

[Supply Chain Finance 2.0: siamo pronti per il prossimo livello?](#)

[Board Induction](#)

[Indagine *FOREfact* 1-2016](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Fact in Progress](#)

[Torna all' indice](#)